

LAVORO » IL FUTURO HA GLI OCCHI A MANDORLA

Porcellane e golf le idee vincenti dei mini-industriali

Nove progetti, otto studenti-capitani d'industria in erba selezionati per uno stage in sei aziende del distretto

di Maria Lardara
PRATO

Quando si dice provare a diversificare. In principio i cinesi di Prato producevano e vendevano capi finiti: ora però è venuto il momento di commercializzare porcellane, quelle di pregio importate dalla Cina. «Noi cinesi siamo conosciuti per la manifattura e la manodopera. Ma abbiamo anche una lunga storia e tradizione di artigianato artistico. Perché non farne tesoro aprendo un negozio di import di porcellane cinesi? Siamo sicuri che a Prato avrebbe successo», scommette Lorenzo Xia che, insieme ai compagni di classe (IV A dell'istituto Dagomari) Sheneng Zheng e Lili Xu, ha presentato il business plan della loro impresa.

Sono tre dei 50 piccoli imprenditori cresciuti sui banchi di scuola grazie al progetto "Eye" che, per il terzo anno consecutivo, prepara gli studenti delle scuole superiori (Dagomari, Buzzi, Livi) ad affrontare la cultura del fare impresa coniugandola con l'etica del lavoro. Nove progetti, otto giovani aspiranti capitani d'impresa selezionati per uno stage in una delle sei aziende coinvolte nel progetto promosso dall'associazione Artes con il sostegno del Comune e del Gruppo Giovani Imprenditori: Marini Industrie, Dhg Gruppo Colle, Lanificio Bisentino, Manifattura di Maiano, Alibi ed Ethos srl.

Questi imprenditori in erba in cinque mesi hanno avuto un'intuizione e, accompagnati da Artes e Unione industriali, hanno elaborato un business plan trovando persino un compagno di classe con cui mettersi in società anche attraverso cordate "miste". Prendi il gruppo for-

mato da Pablo Coscione, Francesco D'Angelo, Simona Dong e Alessio Hu, anche loro studenti del Dagomari. Il loro sogno d'impresa consiste nell'aprire un negozio per la vendita di articoli del golf. «Vogliamo occuparci anche del segmento di produzione - dicono - il target del golf, per lo più giovanile, è in espansione». Dallo sport alle auto. In un'altra classe del Dagomari, a sognare in grande sono Cosimo Gallo, Lentini Hutinaj, Matteo De Luca, Mohammad Kebe e Riccardo Petrocchi. Appena maggiorenni, hanno già il logo dell'azienda "Emmerreci" srl che intendono mettere in piedi, un unicum a Prato nel settore. La loro specializzazione? Le auto personalizzate. «Vogliamo vendere pezzi di ricambio e aprire un'officina per modificare le auto. Non è un'idea da "tamarrini" - ironizza Riccardo -: se un professionista viene e ci chiede di oscurare gli specchietti della sua auto siamo in grado di provvedere». Anche gli studenti cinesi del Dagomari sono un vulcano d'idee. A tre di loro, Sofia Li, Luisa Chen e Sofia Dai, è venuta in mente una trovata particolare: aprire

un ristorante spagnolo e molecolare (ultima frontiera del food con possibilità di abbinamento innovative fra i cibi) con l'insegna "Il Baffo". «A Prato manca un ristorante spagnolo, per trovarne uno bisogna andare a Firenze», fa notare Luisa. I ragazzi selezionati per lo stage

sono Natasha Trinca, Matteo Andrei e Chiara Frassinetti (progetto d'impresa legato a servizi turistici), Lucia Zhao e Sandra Liu (ristorazione), Sermin Bregu (cosmesi made in Italy), Riccardo Petrocchi (personalizzazione automobili), Lorenzo Xia (import di porcellane cinesi).



Gli studenti-imprenditori del progetto "Eye"



Marini: etica è soprattutto rispettare le regole



L'etica d'impresa è un qualcosa che si può apprendere fin dai banchi di scuola. Ne è convinto Francesco Marini, presidente del Gruppo Giovani Imprenditori, che con il suo intervento ha dato una bella lezione ai 50 studenti coinvolti nel progetto "Eye": «Etica non significa solo comportarsi in un certo modo ma anche relazionarsi con le aziende del distretto, a partire dal fornitore, rispettando le regole». Anche gli assessori comunali Giorgio Silli e Rita Pieri hanno dato la benedizione alla capacità imprenditoriale di questi giovani. «Nelle scorse due edizioni - ha ricordato il direttore di Artes Giorgio Fozzati - idee imprenditoriali dei nostri studenti si sono concretizzate in attività di successo». Fra queste la start-up Awby con sede a Pisa che vede tra i suoi fondatori l'ex studente pratese del Dagomari Arabin Nabil: un servizio di assistenza agli acquisti on line che si è fatto notare all'Internet Festival 2013 di Pisa, tanto che la Cna pisana finanzia nei prossimi sei mesi la costituzione dell'impresa. E la prossima sfida è aggiudicarsi il contest per partecipare all'Expo 2015 di Milano. (m.l.)